

L'anniversario

RESISTERE

Fu un eroe antifascista. Oggi compirebbe 100 anni. Morì di Tbc a 32

Hernández
il poeta
che Franco
temeva

Ignazio Delogu

ISPANISTA E STORICO DEL RISORGIMENTO

1910-2010. Cento anni dalla morte del grande poeta spagnolo Miguel Hernández. I media non ne parlano. È un destino che colpisce anche Lorca, Alberti. Qualche cenno soltanto su Neruda. L'attenzione su Hernández non è mai stata grande in Italia. L'ispanismo accademico lo ha ignorato. Ritenuto marginale alla mitica Generazione del '27, la sua opera non ebbe quasi diffusione. Nato a Orihuela in provincia di Alicante, Hernández fu pastore di capre e insieme, a dodici anni, poeta di ispirazione tradizionalista e, di conseguenza, cattolica. Non era il solo nel suo paese che finì per stargli stretto.

Cercò la grande città e nella ribollente Madrid degli anni '30 trovò il respiro universale di una metropoli, ma anche quello di una poesia che avrebbe rinnovato dalle radici la poesia spagnola, imponendola all'attenzione dell'intera Europa, salvo quella ormai precipitata nella notte dell'autarchia e della barbarie nazifascista. A Madrid diventa amico di Lorca, di Alberti, di Aleixandre e di Neruda che diventa il suo mentore poetico, sottraendolo alle suggestioni di una poesia pura per coinvolgerlo in quella dell'impegno, da lui teorizzata nell'editoriale del primo numero della rivista *Caballo Verde para la poesia* nel 1934.

Dopo due anni dall'avvento della Seconda Repubblica, la riscossa della destra reazionaria e tradizionalista era stata clamorosa, aprendo un periodo di repressioni, come quella dei minatori delle Asturies, di violenza e di omicidi politici. Nel 1936 il Fronte Popolare riportò i partiti repubblicani e progressisti al

governo. I militari, l'aristocrazia fondiaria, la grande borghesia, la Chiesa favorirono la sedizione dei generali, Francisco Franco in testa. Hernández era già schierato. Aveva già aderito al partito comunista e alla sua ideologia con l'entusiasmo, l'ingenuità, la dedizione di chi ha trovato lo strumento per la realizzazione del sogno di giustizia e di eguaglianza, che la religione non gli aveva saputo offrire. Dalla parte del popolo, nelle trincee della guerra civile appena scoppiata.

Hernández non è solo il poeta che, come altri, va a recitare le sue poesie ai combattenti. È combattente egli stesso «en Madrid / primera linea de fuego». Scrive e l'amico poeta e editore Manuel Altolaguirre pubblica, il libro *Viento del pueblo*. Lo porteranno a combattere per i tre anni della sanguinosa guerra civile, lontano da Josephina Manresa che riuscirà a sposare e dalla quale avrà un figlio. Alla fine della guerra, nel 1939, mentre altri poeti riescono ad abbandonare il paese, Hernández cerca di sottrarsi alla cattura ma viene arrestato poco oltre la frontiera del Portogallo dove avrebbe voluto rifugiarsi. Sfinito dalla fatica e dalla fame vende

FACEVA IL PASTORE
ED ERA CATTOLICONERUDA, IL SUO MENTORE,
LO CONVERTÌ ALL'IMPEGNO

il suo unico vestito e l'orologio. Il compratore lo denuncia come ladro, le autorità di frontiera lo consegnano alla polizia franchista di Rosal de la Frontera. Non basta che Aleixandre confermi che l'orologio è un suo regalo di nozze e che Neruda e altri poeti e intellettuali intercedano per la sua liberazione. Per i franchisti non è solo un poeta, è un comunista pericoloso. Inizia così il calvario da un carcere all'altro. Da Huelva a Siviglia a Madrid. Inizia il processo.

L'Alcalde del suo paese lo denuncia come «El Pastor Poeta» e «El Poeta de la Revolución». Scarcerato per errore, non segue il consiglio degli amici di espatriare al più presto, raggiunge la moglie Josephina a Orihuela e s'illude di poter stare con la sua famiglia. Viene arrestato e trasferito a Madrid. Il 18 gennaio del 1940 viene condannato a morte dal tribunale militare, pena commutata in 30 anni dietro la pressione di numerosi intellettuali fra i quali alcuni falangisti. Sembra che lo stesso Franco abbia detto al generale Varela: «No a un altro García Lorca». Da Madrid è trasferito al carcere



Poeta e comunista Miguel Hernández